



14^a domenica
del tempo
ordinario

Devo Fermarmi # ACasaTua



Ufficio per la Pastorale
della Famiglia
famiglia.diocesidicomo.it



Ufficio per la Catechesi
catechesi.diocesidicomo.it

La domenica in famiglia. La breve celebrazione domestica che segue è da vivere come famiglia. Trovate proposte per alcune attività e una riflessione per i genitori.



Introduzione

Si può iniziare con un canto, terminato il quale chi presiede introduce il momento di preghiera

I genitori: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti insieme: Amen.

Ascolto della Parola

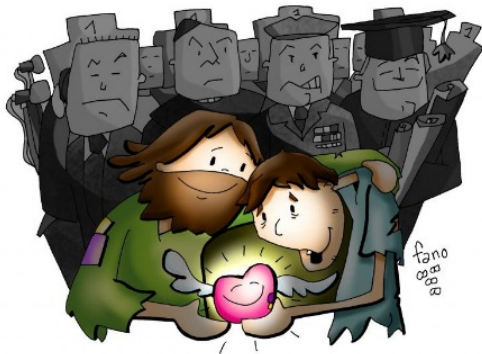
(Mt 11,25-30)

Un adulto proclama
il brano di vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse:
«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto

queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».



Riflessione a cura di Marco e Lucia

Il Vangelo di questa domenica è impegnativo e ricco di spunti. Proviamo a condividere i passaggi che ci hanno fatto riflettere in questo periodo abitato da insicurezze e dubbi.

“Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli”.

Da subito ci viene svelato un segreto: il Signore si rivela ai piccoli. Ma perché ai piccoli? I sapienti e i dotti vivono credendo di potersi salvare da soli grazie ai loro ragionamenti, alle loro strategie e alle loro forze. Ma è proprio questo che li tiene lontani dal “comprendere” Dio. Tutte le volte che pensiamo di avere sotto controllo la nostra vita smettiamo di capire qualcosa di Dio. Al contrario, tutte quelle volte che ci sembra di aver perso il controllo, se abbiamo fiducia in Lui, ci accorgiamo che c'è un senso in quello che stiamo vivendo al di là della fatica.

“Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare”

La fede è un dono non uno sforzo. Può essere solo accolta, non comprata, conquistata o meritata. I piccoli sono capaci di accogliere questo dono offerto da Colui che li ama. I sapienti credono di non averne bisogno.

“Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero.”

Che senso ha l'invito di Gesù a prendere su di noi il suo giogo? Il giogo è legato ad un lavoro molto faticoso, è un oggetto fondamentale del lavoro dei campi perché aiuta a distribuire su tutto il corpo dell'animale il peso del macchinario che dissoda la terra. Il giogo in realtà non è un peso in più, ma ci permette di portare il peso più facilmente.

E allora qual è il giogo della vita del cristiano? È la Chiesa, intesa sia come comunità universale che come comunità in cui viviamo, a partire dalle nostre famiglie. Nessuno può vivere da solo, perché la vita a volte ci mette di fronte fatiche che non possono essere portate da soli, ma anche a gioie che sono più belle se condivise. La comunità ci

dà la possibilità di condividere fatiche e gioie, al punto che pesi troppo grandi e gioie da condividere diventano un po' di tutti.

Se ci fermiamo un momento a pensare, tante volte in questo periodo abbiamo preso *“il suo giogo”* nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità. Stando vicino a chi sapevamo a casa solo e preoccupato (facendo una telefonata, proponendoci di portare la spesa, le medicine...un dolce fatto in casa), aiutandoci/sostenendoci in famiglia (collaborazione nelle faccende domestiche, condivisione delle preoccupazioni, dei desideri, delle speranze, pregando insieme), supportando famiglie in difficoltà (pregando per loro e con loro, dando un aiuto economico per la spesa, affitto, bollette, ascoltando i problemi...), collaborando alla *“ripartenza”* delle nostre parrocchie (fornendo disponibilità per le celebrazioni delle Sante Messe, idee per continuare ad incontrarsi con l'uso dei media...).

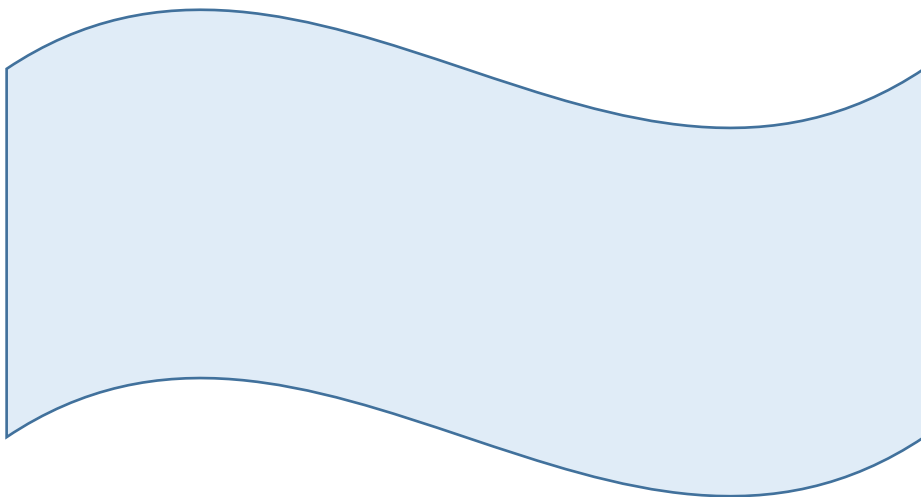
Nella nostra famiglia tante cose abbiamo fatto, forse anche con uno spirito diverso rispetto al passato...ciò che abbiamo spesso vissuto come un *“purtroppo devo”*... si è trasformato in un *“per fortuna posso”*. Accorgersi della presenza e vicinanza del Signore e di quanto siamo amati può fare la differenza.

Per accendere l'interesse di bambini e ragazzi...

Secondo voi, Gesù pregava? Chi si ricorda di racconti del vangelo in cui ci viene detto che Gesù pregava? Certamente non potrai dimenticare quando Gesù ha insegnato ai suoi discepoli la preghiera del Padre Nostro, di quando, prima di essere arrestato nell'orto degli ulivi, chiedeva al Padre di allontanare da lui la sofferenza che stava per affrontare. Anche il vangelo di questa domenica ci racconta di una preghiera di Gesù.

Nella prima parte Gesù prega il Padre, mentre nella seconda egli parla alle persone che lo ascoltano. Che cosa fa Gesù nella prima parte? Loda Dio, lo benedice, è felice per i piccoli e per le persone semplici perché possono capire meglio il suo messaggio. Sai cosa significa LODARE? Se la tua insegnante ti loda, vuol dire che sei stato/a bravo/a in

un compito, in una verifica, significa che parla bene di te! Prova anche tu a pensare una lode per Gesù, per i tuoi genitori, per qualche tuo amico e scrivila in questo spazio!

A large, light blue, wavy-edged rectangular area intended for writing a prayer or praise. The shape is a rectangle with curved top and bottom edges, resembling a piece of paper or a banner. It is empty and occupies the central portion of the page.

Preghiera finale

***Ti esalto, Dio mio Re,
canterò in eterno a te.
Io voglio lodarti, Signore,
e benedirti, alleluia!***